

Depuratore del Garda: quattro sindaci contro la scelta Gavardo - Montichiari

Si accende, come se già non lo fosse a sufficienza, il dibattito politico e istituzionale sul depuratore del Lago di Garda che il Commissario nominato dal Governo nella figura del prefetto di Brescia Attilio Visconti ha individuato da realizzare nei comuni di Gavardo e Montichiari. Con una mossa decisa ora i quattro sindaci di Montichiari Marco Togni, di Gavardo Davide Comaglio, di Muscoline Giovanni Benedetti e di Prevalle Damiano Giustacchini hanno diramato un comunicato stampa nel quale si annuncia la notifica del ricorso relativo al nuovo collettore. La motivazione? "Riteniamo - si legge nel testo firmato congiuntamente dai quattro primi cittadini - che l'ipotesi del fiume Chiese quale recettore finale non sia frutto delle valutazioni scientifiche previste dalla legge.



Marco Togni, primo cittadino di Montichiari

Nessuno ha mai iniziato la valutazione delle conseguenze ambientali e territoriali non solo dei due depuratori, ma nemmeno dei cento chilometri di condotte che saranno interrate nei nostri territori e delle centrali di pompaggio. Quando lo Stato decide che occorre far presto concentra nelle mani di un solo soggetto tutti i poteri che la legge

attribuisce a differenti amministrazioni e per far ciò, dunque, il decreto di nomina del Commissario indica anche quali leggi possono essere eccezionalmente derogate". Per i quattro sindaci "il Commissario per la sponda bresciana del lago di Garda può derogare soltanto alle norme sugli appalti. Non è titolare né dell'incarico né

del potere di scegliere il luogo o i luoghi dove installare il nuovo impianto. Men che meno può derogare alle norme rigorose che impongono l'effettuazione della valutazione ambientale e sanitaria di qualunque ipotesi di localizzazione del nuovo collettore". Per questo Togni, Comaglio, Benedetti e Giustacchini hanno deciso di intervenire "fin dal primo atto del Commissario anche perché non vogliamo che venga sprecato il denaro pubblico che è stato stanziato. Se egli appalterà le opere, infatti, l'accertamento dell'illegittimità della scelta Gavardo-Montichiari comporterà l'annullamento dei contratti, con perdite ingenti di risorse pubbliche. Secondo noi, è bene confrontarsi subito ora perché poi potrebbe essere troppo tardi".

(fe.mi.)